

La storia *Dalla paura alle Olimpiadi*

Alessandra, salvata dai bulli al ritmo di break dance

CLAUDIO CUCCIATTI, pagina 41

Inuovi sport dei Giochi *L'azzurra Cortesia e il probabile esordio della disciplina a Parigi 2024*

La break dance di Alessandra "Alle Olimpiadi contro il bullismo"

“

A scuola ero tra le più basse, mi costringevano a caricarmi in spalla zaini pesanti, ricevevo lettere minatorie. Mia madre mi ha spinto a ballare

Orgogliosa dell'argento ai Giochi giovanili e dell'invito di Mattarella. Ora aspetto che il mio sport entri nel programma olimpico

”

CLAUDIO CUCCIATTI

Ha battuto il bullismo, verrà premiata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, soprattutto, sogna le Olimpiadi del 2024, dopo aver vinto l'argento ai Giochi giovanili di Buenos Aires lo scorso ottobre. È la vita di Alessandra Cortesia, 18enne di Santa Lucia di Piave, nel trevigiano, il cui filo conduttore è la break dance. Una passione scoperta da bambina, che l'ha aiutata a dire no a chi la costringeva a prendere voti più bassi e a portare gli zaini alle altre: «Tutto è cambiato quando mamma ha trovato nella mia camera le lettere minatorie che ricevevo, siamo stati aiutati anche da uno psicologo». La sua forza interiore è stata riconosciuta dal Quirinale, che il 13 marzo la premierà insieme ad altri 28 Alfieri della Repubblica, giovani esempi da seguire nati tra il 1999 e il 2008.

È emozionata?

«Tantissimo, non me lo sarei mai immaginata. Quando il Quirinale ha telefonato a mio padre eravamo increduli».

L'onorificenza è un premio alla sua ribellione.

«Alle elementari e alle medie ero tra le più basse, portavo capelli corti e vestiti larghi. Un gruppo di ragazzine mi costringeva, in cambio di una finta amicizia, a caricarmi in spalla zaini pesanti,

a prendere voti più bassi degli altri. Spesso ricevevo lettere minatorie. Mia madre ne trovò alcune in camera e capì. Da lì è iniziata la mia nuova vita».

È stata la break dance a indicarle la strada da dove ricominciare?

«Sì, della loro "amicizia" non mi è importato più niente. Ballare era la mia passione, e mi sono promessa che niente mi avrebbe frenata. Oggi le mie compagne di danza sono le mie amiche e, nei pochi weekend che non siamo in gara, usciamo insieme a divertirci».

Tra Conegliano e Spresiano, dove si allena, è nata dunque una stella.

«Non esageriamo. Ma sono orgogliosa dell'argento alle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires vinto l'anno scorso con un ballerino argentino. Il bello della break è che si gareggia a qualsiasi età, maschi e femmine insieme».

Gli organizzatori dei Giochi di Parigi del 2024 hanno chiesto ufficialmente al Comitato olimpico di inserire la break dance nel programma.

«Aspettiamo fiduciosi, sarebbe un sogno. E la più grande vetrina per il nostro sport».

Dopo la scuola si allena tutto il pomeriggio?

«Sì, anche se con la maturità quest'anno è tutto più impegnativo. La sera ceno e, se

riesco a non crollare a letto, guardo le serie tv. Uno dei miei pochi svaghi al momento».

E ascolta il rapper Rancore, per cui ha un debole.

«A Sanremo "Argentovivo", cantata con Daniele Silvestri, è stata l'unica canzone che mi è piaciuta, bellissima. Un testo impegnativo, lo so, ma odio i brani in cui le parole vengono messe in fila così, tanto per fare rima. Ascolto cose che mi aiutano a riflettere, a capire le persone e gli stati d'animo».

Alcune la riportano al brutto periodo che ha passato da piccola?

«No, non ci penso più, è tutto superato, anche se ferire la testa di una persona fa più male del dolore fisico. La mia famiglia e la break dance mi hanno aiutata a spazzare via tutto».

Questa sua determinazione ha colpito persino Mattarella.

«Ho cercato di dare un messaggio a chi sta vivendo quello che ho passato io. Ho raccontato la mia storia perché possa essere un



incoraggiamento: è il mio piccolo contributo, spero prezioso per altri ragazzi».

Con la testa è già in volo per Parigi?

«Prima ci sono gare italiane e internazionali importanti. La break italiana è praticata da pochi ma è in grado di competere con le corazzate della Russia e del Giappone. E speriamo che arrivi quel "Sì" per il 2024. Sarebbe un peccato che l'argento giovanile restasse lì, da solo».

Numeri e regole

I tesserati

La break dance fa parte della Fids, Federazione italiana danza sportiva. Con electric boogie e hip-pop fa parte delle "street dance", che hanno 3mila tesserati. Mille sono della break (+43% dal 2017 al 2018).

Le prove

Gli atleti si affrontano in "battle", sfide individuali, con uscite da 30-45", o di gruppo (mixed team, tra i 2'30" e i 3") da 2 a 8 persone. Ai Giochi giovanili si sono disputate battle singole e di coppia.

La giuria

I cinque giudici di gara, aiutati da due arbitri, danno un punteggio da 1 a 10. I criteri di valutazione riguardano la creatività, la personalità, la tecnica, la varietà, la performance e la musicalità.



Alessandra Cortesia, 18 anni, argento olimpico giovanile



L'argento a Buenos Aires

Cortesia sul podio dei Giochi giovanili, con l'argento conquistato con l'argentino Bboy Brody lo scorso ottobre



Alessandra Cortesia, 18 anni, argento olimpico giovanile nella mixed team della break dance

@KACTO